

Tre donne intorno al cor per rilanciare l'avventura dei Matia Bazar

SHOWCASE A MILANO. Solo Perversi del nucleo storico. Luna Dragonieri, giovane barese, sulle orme di Antonella Ruggiero

MASSIMO VILLA

MILANO. La storia dei Matia Bazar è costellata di grandi successi e trionfi: da *Stasera...*, che sera del 1975 a *Vacanze romane*, sino a *Messaggio d'amore* con cui vinsero al Sanremo 2002, ma anche di addii improvvisi e di porte sbattute. Dei membri fondatori non è rimasto nessuno: il siciliano Aldo Stellitta nel 1988 e Giancarlo Golzi nel 2015 sono scomparsi prematuramente; Antonella Ruggiero abbandonò gli amici nel 1989, seguita cinque anni dopo da Carlo Marrale e dalle altre tre voci femminili che si sono succedute: Laura Valente, Roberta Faccani e Silvia Mezzanotte. Ultimo a gettare la spugna Piero Casano, che ha deciso di scendere dal palco per dedicarsi alla famiglia.

A raccogliere l'eredità e la sfida di mantenere in vita un brand e conservare e diffondere un patrimonio storico di canzoni è rimasto il tastierista

Fabio Perversi che nella band entrò nel 1998. A lui è spettato l'onere e l'onore di ricostruire i Matia Bazar per quattro quinti. «Perché ho voluto riportare la formazione a cinque elementi, come alle origini» spiega Perversi. Una formazione che si ringiovanisce e si colora di rosa, con la presenza di ben tre componenti femminili: la batterista Fiamma Cardani, la bassista Paola Zadra e, ovviamente, la cantante, Luna Dragonieri, sulla quale erano puntati tutti gli occhi nella affollata anteprima di mercoledì sera al Memo Restaurant di Milano. «Luna ha molte affinità con Antonella (Ruggiero) e Laura (Valente) - la introduce Perversi - Riesce ad eseguire i brani nella tonalità di Antonella». Nessun riferimento invece a Silvia Mezzanotte, il cui addio senza spiegazioni «ci ha amareggiati profondamente».

Barese, classe 1990, Luna ha conosciuto i Matia Bazar «quando avevo 6

anni - ricorda -. Ascoltai *Cavallo bianco* e lì ho capito che da grande avrei fatto la cantante». Comincia il suo percorso canoro a 11 anni, partecipa a diversi concorsi locali in Puglia, e in uno di questi nella giuria c'è Perversi. Che l'ascolta incuriosito e meravigliato, invitandola a partecipare ai provini per diventare la voce femminile dei Matia Bazar. Un provino lungo due anni, «senza sapere che l'avevamo scelta - rivela Perversi -. Perché non bisogna guardare solo il punto di vista artistico ma devi vedere anche il lato caratteriale, umano».

Antonella Ruggiero, come si è ascoltato nello show-case di mercoledì, è il modello di riferimento principale di Luna, sebbene la cantante pugliese si ritenga «il sunto di varie generazioni». «Amo il soul anni Settanta, Etta James, le signore del jazz, così come Mariah Carey - spiega - Io sono più aggressiva rispetto ad Antonella, lei è più melodica, più delicata».



“

Avevo 6 anni quando li ho sentiti per la prima volta e ho deciso di diventare una cantante

I nuovi Matia Bazar, la prima a sinistra è la cantante Luna Dragonieri

E più aggressivi sono anche i Matia Bazar 2.0 con una ritmica orientata al rock, alla quale contribuisce il nuovo chitarrista Piero Marras, e con arrangiamenti progressive stile anni Settanta. In cantiere un album "ponte" tra il passato e il presente, con classici riarrangiati e inediti, che sarà pubblicato dalla etichetta svizzera Farn Music guidata dal tycoon Cosimo Vindice, imprenditore internazionale in vari settori e produttore di artisti in mezza Europa. Uno dei nuovi brani, *Vorrei volare*, non è stato accettato dalla commissione artistica di Sanremo 2018. «Non ho problemi a confessare che noi ogni anno presentiamo una proposta al Festival, non capisco perché non veniamo più presi in considerazione» si lamenta Perversi. È invece già nell'etere il primo singolo *Verso il punto più alto*. Che è l'obiettivo della rinascita incombe il rischio di apparire come una cover band.